

Verifica
su una macchina
con all'attivo
1.700
ettari



Seminatrice Väderstad Tempo V

Non sono molte le macchine che riescono a seminare mais o soia a 20 chilometri all'ora.

Väderstad, nome che non ha certo bisogno di presentazione quando si parla di coltivazione del terreno e semina, vanta una seminatrice in grado di avvicinarsi molto e, a sentire uno dei suoi clienti, mantiene quel che promette.

Siamo ad Argenta, in provincia di Ferrara, a casa dei fratelli Gualandi: una delle più interessanti e innovative aziende di lavorazioni in conto terzi del territorio, indubbiamente.

Tra le tante macchine troviamo la seminatrice che ci ha portati sin qui: la Tempo V di Väderstad, una pneumatica di precisione a interfila variabile. «Una delle cose più interessanti di questa macchina è in effetti la possibilità di variare l'interfila: di base è una otto file a 75 cm, ma inserendo gli altri quattro elementi si trasforma in una 12 file a 45 cm. Cosa molto importante, la trasformazione è semplice e richiede soltanto pochi minuti», ci dice **Roberto Gualandi**, che con i fratelli Mario e Bruno amministra la ditta di famiglia. La versatilità sembra dunque essere uno dei motivi che hanno spinto i Gualandi ad acquistare la Tempo.

LA MACCHINA

La Tempo V fa parte della famiglia Tempo di Väderstad, costruttore svedese noto per la qualità delle sue macchine per la coltivazione del terreno e la semina. Macchina completamente elettronica, dotata di movimento elettrico e distribuzione pneumatica azionata da motore idraulico, vanta velocità di lavoro molto superiori alla media e un rispetto assoluto dei dosaggi e della distanza tra i semi

«Assolutamente. Gli altri sono la precisione di semina e, senza dubbio, la velocità di lavoro. In realtà è una macchina che teniamo d'occhio già da qualche tempo, ma finora avevamo rimandato l'acquisto perché era costruita soltanto in versione trainata e in questa conformazione non era trasformabile a soia, per la presenza delle ruote tra gli elementi. Da quest'anno Väderstad ha prodotto una versione portata, nella quale le ruote possono ruotare in avanti quando si

usa la macchina a 45 cm. L'abbiamo immediatamente ordinata e, finora, siamo contenti di averlo fatto». Arrivata a primavera scorsa, la Tempo V ha seminato, in una stagione, circa 1.700 ettari. «Ha lavorato principalmente a mais, facendo però anche molta soia e un po' di sorgo. Inoltre l'abbiamo impiegata su sodo, per fare soia di secondo raccolto su stoppie di grano. Devo dire che si è comportata benissimo: la pressione al suolo è eccellente e avere un elemento che non si muove di un centimetro quando si viaggia a 15 orari non è davvero una cosa di tutti i giorni». Vediamo allora qualche dettaglio in più su questa macchina che, nelle premesse, sembra davvero indovinata.

Nata per correre

Riprendendo Bruce Springsteen, si potrebbe dire che la Tempo è Born to run. E nata per correre lo è davvero, questa macchina: pensata, fin dall'inizio, per coniugare una semina precisa e uniforme a un'alta velocità di esecuzione: il costruttore, per capirci, la garantisce fino a 18 km orari, ma Gualandi lascia capire che, se si hanno sufficienti cavalli davanti, può fare anche qualcosa in più. Merito



La ventola, azionata da un distributore idraulico, crea aria sufficiente per il trasporto del seme fino al distributore e per il sistema Powershoot.

si staccano quando raggiungono il tubo di discesa, dove – non appena iniziano la caduta – sono raggiunti dall'aria del Powershoot e separati nel terreno. Qui la ruota di pressione ferma la loro corsa e li preme nel terreno, assicurando quel contatto che è premessa indispensabile per una germinazione uniforme. Composto da eventuale disco stellato per residui abbondanti, disco di semina, ruota di pressione e ruote di copertura, l'elemento ha un peso di circa 175 kg, cui se ne possono aggiungere altri 150 di pressione indotta dalle molle di regolazione. In tutto si arriva dunque a 325 kg, che secondo Väderstad sono più che sufficienti a seminare anche su sodo e rendono quindi la Tempo una macchina decisamente versatile: studiata principalmente per la semina convenzionale, è infatti adatta anche al semi-lavorato e alla semina diretta. Soluzione già sperimentata, come abbiamo letto, dai fratelli Gualandi.

Elettronica sofisticata

Un'altra caratteristica che contraddistingue le Tempo è il movimento elettrico del dosatore, una scelta che da una parte evita ritardi dovuti a slittamento della ruota o a malfunzionamento delle catene e dall'altra permette il controllo totale di ciascun elemento. Diventa così possibile escluderli uno a uno, per esempio per evitare sovrapposizioni in campo. Chiusura che, ovviamente, grazie al controllo satellitare e alla sofisticata elettronica può anche essere automatica. L'operatore può anche, se necessario, interrompere l'erogazione del concime localizzato o del geodisinfestante, continuando però a interrare il seme. Secondo Väderstad, in questo modo si può eliminare la concimazione localizzata nelle zone più fertili del campo, oppure aumentare i dosaggi in determinati punti critici. Questo perché, manco a dirlo, anche la distribuzione del concime – che può essere collocato in una tramoggia sopra alla seminatrice o in un

di pochi accorgimenti, che però sembrano fare la differenza. Il primo è il sistema di trasporto del seme, che è sì pneumatico, ma, a differenza delle normali seminatrici, non lascia che il seme percorra l'ultimo tratto in caduta libera: usa invece l'aria in pressione non impiegata dai distributori per "sparare" i semi lungo la calata a una velocità, precisa Väderstad, di circa 50 km/h. In questo modo si evita che i sobbalzi, prodotti dall'alta velocità di avanzamento, facciano rimbalzare il seme lungo il tubo, provocando ritardi nella deposizione. Il sistema prende il nome di Powershoot ed è uno degli aspetti su cui il costruttore insiste maggiormente per segnalare le differenze tra la serie Tempo e una normale pneumatica di precisione. Vi sono poi dettagli in apparenza secondari, come il fatto che le ruote di trasporto sono trainate e non spinte. Soluzione che, secondo gli ingegneri Väderstad, riduce fortemente l'assorbimento di potenza per il traino da parte del trattore. Visto che siamo in tema, diciamo anche qualcosa a proposito di quest'ultimo. I semi, che precipitano nel distributore dai serbatoi (70 litri di capacità, sufficienti per seminare circa 20 ettari con una otto file) aderiscono ai fori del disco grazie alla pressione dell'aria e

LA PAGELLA

Materiali e struttura 7

In apparenza robusti, perlomeno nella prima campagna di lavoro

Capacità di lavoro 8

Semina a oltre 18 km orari, anche su sodo

Elemento di semina 7,5

Con 325 kg di pressione, 150 dei quali regolabili tramite molle, se la cava bene anche sul sodo

Distributore 7

Efficiente e preciso, grazie anche al sistema Powershoot di interrimento rapido

Chiusura e copertura 7

Buon lavoro sia della ruota di pressione sia di quelle di copertura

Autonomia 7

Serbatoi del seme da 70 litri: sufficienti per 20 ettari con una otto file

Versatilità 7,5

Progettata per il terreno lavorato, può fare anche semilavorato o sodo puro, anche con presenza di residui

Elettronica 8

Il vero asso nella manica della Tempo. Dispone di un'antenna Gps con annesso computer che dialoga con il terminale in cabina e permette anche di fare chiusura automatica degli elementi in caso di sovrapposizione



I microgranulatori, che i Gualandi usano per il geodisinfestante, sono un optional particolarmente utile.



L'AZIENDA

L'azienda Gualandi risale agli anni Sessanta e nei primi anni del 2000 è passata nelle mani dei fratelli Bruno e Roberto.



È PIACIUTO

- ▣ Velocità di lavoro inaspettate: si sfiorano i 20 orari
- ▣ Massimo rispetto dei dosaggi e della profondità di lavoro
- ▣ Possibilità di fare dosaggio variabile ed evitare sovrapposizioni
- ▣ Elettronica sofisticata e wireless



È PIACIUTO MENO

- ▣ Prezzo d'acquisto piuttosto elevato
- ▣ Richiede almeno 180 cavalli, con conseguente peso in campo
- ▣ Qualche noia di software nella prima stagione di lavoro

Il parere del proprietario

Abbiamo già avuto un assaggio dell'opinione che Roberto Gualandi ha della sua Tempo V, versione a 12 file da 6 metri richiudibile, per una larghezza di trasporto di 3 metri. Sentiamo però dalla sua esperienza un giudizio più ragionato sulla macchina. «Come ho detto, abbiamo aspettato che Väderstad producesse la versione portata, perché ci sembrava una seminatrice molto valida. Non ci eravamo sbagliati: dopo 1.700 ettari seminati nella prima campagna, posso dire che è una macchina come se ne vedono poche, per produttività ma anche qualità del lavoro. Il rispetto della profondità, per esempio, è assoluto, anche a velocità sostenuta e anche su sodo. Lo stesso vale per la spaziatura tra un seme e l'altro: senza dubbio questo elemento di semina

serbatoio frontale da 2.200 litri – è dotata di motore elettrico. Molto interessante anche il sensore di controllo, collocato nelle calate e in grado di tenere conto di ogni singolo seme che attraversa il suo raggio d'azione. Compone così statistiche su doppie deposizioni o fallanze, che trasmette al terminale in cabina. Per quest'ultimo esiste una varia scelta: si va da quello del trattore, connesso via Isobus alla seminatrice, al più semplice

Control Station, per concludere con l'e-Control, un iPad con staffa e pulsantiera che dialoga con l'antenna Gateway (collocata sulla seminatrice) via wi-fi. Dunque senza fastidiosi fili che attraversano il lunotto. Oltre a visualizzare le statistiche di semina, dal terminale è possibile impostare la densità di semi per metro quadrato – può anche variare tra una zona e l'altra del campo – il volume dell'aria e molto altro.



L'elemento di semina carica sul disco fino a 325 kg, di cui 150 dati dalle molle di compressione, indispensabili per fare sodo.



La Tempo V può lavorare con otto file a 75 cm oppure con 12 a 45 cm, distanza ideale per la soia.

ha qualcosa di speciale, per restare affidabile a 15 e passa km orari». La Tempo è garantita fino a 18 km/h: come mai dunque il contoterzista si limita a 15? Un semplice problema



La ruota trainata anziché spinta è uno dei segreti per ridurre sobbalzi e vibrazioni anche a forte velocità.



La gestione elettrica del disco distributore rende possibile variare i dosaggi durante il lavoro e chiudere un singolo elemento per evitare sovrapposizioni.



Cassetto portadocumenti e porta attrezzi fissato sul telaio.

di cavalli, ci spiega. «La macchina sopporterebbe agevolmente una velocità di lavoro superiore di almeno tre o quattro chilometri all'ora, tuttavia il nostro Fendt 516 non ha potenza



Il seme raggiunge il disco di incisione a velocità di circa 50 km/h ed è frenato dalla ruota di compressione.



Il serbatoio del microgranulatore ha una capacità di 17 litri, quello del seme di 70. Sufficienti ad assicurare un'autonomia di circa 20 ettari.

sufficiente per farla viaggiare a quel ritmo: per sfruttare appieno questa macchina servono in effetti 180 o anche 200 cavalli; d'altra parte, con un trattore di quella potenza si porta in campo un peso notevole, dal momento che la seminatrice, da sola, supera le tre tonnellate e mezza». L'assorbimento di potenza è insomma piuttosto importante; il che ci porta ad analizzare i costi. Che sono – forse – il solo vero difetto della macchina. «Senz'altro stiamo parlando di un prezzo ben sopra la media, anche se giustificato dalle prestazioni eccezionali. A mio parere, la cosa più cara è l'impianto di concimazione, che richiede il serbatoio anteriore e un elemento per ogni calata. Senz'altro in questo modo si ha una concimazione molto più uniforme, anche nella profondità, tuttavia è una caratteristica che si paga cara e per questo motivo abbiamo preferito usare un impianto di concimazione liquida aggiunto da noi alla macchina». Nella prima stagione di funzionamento non vi sono stati grossi inconvenienti, se consideriamo che si tratta di una nuova gamma. I principali sono stati legati al software gestionale. «Abbiamo avuto, inizialmente, qualche problema a far dialogare la seminatrice con il trattore, nonostante l'Isobus. In secondo luogo si è manifestato un ritardo nella deposizione del seme a inizio campo. Difetti che dovrebbero essere eliminati con la nuova versione del programma gestionale, di prossimo rilascio.



La presa d'aria rialzata riduce l'ingresso di polvere nel dosatore.



Antenna Gateway, il "cervello" della Tempo. Oltre al ricevitore Gps, contiene l'antenna che invia i dati alla cabina in wireless

Quest'ultimo permetterà anche la chiusura automatica dei singoli elementi in caso di sovrapposizione, con un effetto finale splendido. Non si sono avute, infine, noie

meccaniche. «No, infatti. L'elemento di semina sembra essere molto robusto e il fatto che non abbia manifestato alcun cedimento nonostante i 1.700 ettari fatti a

velocità molto elevata, fa ben sperare. Siamo insomma certi che la Tempo ci darà molte altre soddisfazioni, facendo – da sola – il lavoro di due seminatrici comuni».

LA RISPOSTA DELLA CASA

Ringraziamo "Il Contoterzista" per l'opportunità di parlare di uno dei prodotti più eccezionali della ditta svedese Väderstad da noi rappresentata, quale la seminatrice ad alta prestazioni "Tempo", oggetto di ben 2 record mondiali di semina. Vogliamo ringraziare anche i fratelli Gualandi per la loro disponibilità e professionalità nel giudicare questa seminatrice di precisione unica nel suo genere, apprezzandone la qualità dopo averla messa alla prova già nella prima stagione con ben 1.700 ha seminati. Come riportato nell'analisi da parte del Cliente, questa macchina è pensata per una massima resa produttiva mantenendo una ottima precisione di semina. Inoltre, grazie all'alimentazione elettrica del seme è possibile avere una grandissima flessibilità operativa sfruttando la possibilità di avere il dosaggio variabile. La notevole capacità operativa abbinata alle peculiarità della macchina conferiscono una resa oraria pari a quella di due seminatrici (come notato dal cliente). Qualità essenziali e fondamentali per un prodotto top di gamma che si traducono purtroppo in un prezzo di acquisto non economico ma che può essere facilmente ammortizzato nel giro di pochi anni di lavoro.

L'assorbimento di potenza deriva dal peso della macchina che è stata progettata per resistere fisicamente alle velocità elevate anche su terreno sodo e con abbondanti residui colturali. Un limite che può essere parzialmente ovviato avvalendosi di una trattoria fornita di pneumatici a bassa pressione e quindi un basso calpestamento. Relativamente ai problemi che hanno comportato i ritardi nella deposizione del seme ad inizio campo, la Väderstad ha già dato comunicazione ufficiale che prima della prossima stagione di semina verrà rilasciato un nuovo aggiornamento software atto a risolvere definitivamente il ritardo in partenza e a migliorare ulteriormente le potenzialità di controllo della macchina. Questa è l'ottica di assicurare sempre un ottimo supporto tecnico assieme al nostro concessionario Reni Macchine, durante tutti i lavori di semina rinnovando ancora una volta la fiducia e la soddisfazione del cliente. Quale testimonianza dell'alto indice qualitativo di questo prodotto la Väderstad offre 2 anni di garanzia su tutte le proprie macchine

Federico e Alberto Marchetti

Marchetti Macchine Agricole

